



PROVINCIA DI BERGAMO

Assessorato all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza sul lavoro

# OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

2011 - PRIMO RAPPORTO



## **PROVINCIA DI BERGAMO**

Via Torquato Tasso 8, 24121 BERGAMO

Tel. 035 387237- 035 387530 Fax. 035 387.241

<http://www.provincia.bergamo.it> e-mail: [info@provincia.bergamo.it](mailto:info@provincia.bergamo.it)

UFFICIO STAMPA

Bergamo, 06 giugno 2011

### **COMUNICATO STAMPA**

*Presentato il primo rapporto dell'Osservatorio del territorio*

Lunedì 6 giugno alle ore 11, nell'aula convegni della sede dell'Azienda bergamasca formazione, si è tenuto il convegno di presentazione del Primo rapporto dell'Osservatorio del territorio 2011 a cura dell'assessorato all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza Lavoro della Provincia di Bergamo. Erano presenti l'assessore Enrico Zucchi e il professor Lucio Poma, direttore del Centro di ricerca sull'economia dell'innovazione e della conoscenza -Università degli studi di Ferrara, in qualità di coordinatore dello studio.

#### **Perchè un report**

Tanti i motivi che hanno portato alla stesura di questo report. Nell'attuale fase di crisi ed incertezza, i dati aggregati risultano meno esaustivi per comprendere a fondo la complessa trama di dinamiche economiche, sociali e demografiche, alle quali si deve intrecciare l'aspetto territoriale, (comunale e provinciale) che ha una valenza decisiva per la comprensione di alcuni eventi. Quindi, un osservatorio diventa lo strumento più idoneo a fornire indicazioni per elaborare delle policy a livello territoriale e, nel tempo, essere in grado di valutarne le eventuali ricadute.

Avvalendosi del minuzioso livello di dettaglio della banca dati SIS, trattata per realizzare elaborazioni complesse, si è stati in grado di realizzare delle elaborazioni con un livello di dettaglio e di incroci notevoli.

La variabile principale scelta, cioè le persone avviate nella provincia di Bergamo nell'anno 2010, è stata confrontata con alcune variabili di base: tipologia contrattuale, genere, nazionalità, età, scolarità, titolo di studio etc.

L'incrocio della banca dati SIS con altre banche dati (ISTAT), ha reso possibile intrecciare fra loro queste variabili a livello comunale, per poi riaggregarle a livello provinciale o regionale. Ciò ha imposto la creazione di un data base imponente (di migliaia di caselle) che però permette di sapere di un dato comune della provincia di Bergamo, quale età e titolo di studio hanno le persone avviate, quante ne venivano da altri comuni e quali erano quelli maggiormente coinvolti, sapere la tipologia contrattuale del loro rapporto di lavoro e via dicendo. Oppure focalizzare l'attenzione su un certo comparto produttivo e monitorare, rispetto alle persone avviate in quel comparto, il peso delle diverse tipologie contrattuali, la percentuale di giovani o giovanissimi assunti, la quota di stranieri, la scolarizzazione delle persone assunte, il suo bacino di utenza (da dove provengono le persone avviate) a livello comunale, o anche extra-provinciale e via dicendo.

#### **Come è strutturato**

Il primo capitolo è dedicato all'analisi demografica, sia nella dinamica di lungo periodo (dagli anni cinquanta ad oggi) sia in quella di medio periodo. All'interno di questo capitolo vengono analizzati i principali indicatori (indice di vecchiaia dipendenza e gioventù) confrontando il loro cambiamento nel tempo ma anche le loro diverse intensità che colorano (mediante una scala graduata di colore) assai diversamente la provincia. La dinamica della popolazione è assai importante per comprendere i risvolti sul mercato del lavoro. Il secondo capitolo è dedicato agli avviamenti ed al loro andamento nei 244 comuni della provincia di Bergamo. Tali avviamenti vengono, nel capitolo successivo, declinati all'interno dei macrosettori, dei comparti e delle specializzazioni produttive. Il quarto capitolo si incentra sulle caratteristiche delle persone avviate: il titolo di studio, l'età, la cittadinanza (ed esempio quote degli stranieri) ed il genere.

Il quinto capitolo apre la parte sui movimenti delle persone, spiegando la struttura complessiva dell'analisi e gli indicatori utilizzati. Al sesto capitolo è demandato lo studio dei flussi in entrata ed uscita nei 244 comuni, mentre il settimo capitolo approfondisce la relazione tra la dinamica e le performance locali, mettendo in evidenza quei comuni "attrattori" i cui flussi di avviamenti in entrata sono superiori di quelli in uscita. Nell'ottavo capitolo i flussi dinamici sono intrecciati con i macro settori ed i comparti, osservando come, a seconda dei settori analizzati, le dinamiche e la reazione alla crisi sono assai diverse.

L'ultimo capitolo è dedicato allo studio delle polarizzazioni. In questo caso l'analisi si estende a tutti i Comuni delle quattro provincie confinanti più importanti (in termini di flussi di persone verso Bergamo) e focalizzandosi sulla forza attrattiva di tre comuni: Bergamo, Treviglio e Orio al Serio.

Infine, per comprendere l'effetto della crisi, tutti i capitoli contengono anche l'analisi longitudinale, attraverso il confronto di tutte le variabili relative alle persone avviate nell'anno 2007 (anno per-crisi) con quelle delle persone avviate nell'anno 2010.

### **Lavoro di rete con la Persona sempre al centro**

*"Il rapporto non vuole essere solo una fotografia della nostra provincia e delle sue dinamiche produttive. La finalità primaria è quella di offrire una nuova modalità di lettura dei dati che diventano strumenti di un sistema aperto in cui tutti gli attori coinvolti, ognuno per il ruolo che rappresenta, possano veicolare proposte, riflessioni e sforzi"* ha commentato **l'assessore Zucchi**.

*"Ogni ricerca per avere significato deve calarsi nella realtà e comprendere le possibili ricadute territoriali per costruire insieme percorsi progettuali coerenti con le concrete richieste e necessità del territorio. La fotografia che ne deriva allora diventa fluida malleabile, pronta a ricevere l'impronta che ogni intervento propone, pur nella visione unitaria di una comune crescita"*.  
Concludendo l'assessore ha sottolineato che *"bisogna unire gli sforzi, passando proprio da quella prospettiva educativa capace di responsabilizzare e maturare la Persona, per continuare ad investire in dignità, umanità e speranza"*.